

Esordio a sorpresa di Draghi per spingere la crescita

La Bce taglia i tassi di un quarto di punto, rimbalzo delle Borse

FRANCOFORTE — A sorpresa, la Banca centrale europea guidata dal neopresidente Mario Draghi ha ridotto ieri il costo del denaro di un quarto di punto, portando il tasso di riferimento all'1,25%, nel tentativo di arginare il forte rallentamento dell'economia. E inoltre ha esortato da subito i governi europei — inclusa l'Italia, pur senza nominarla — a contare sulle loro capacità di riforma e sulle politiche economiche giuste, piuttosto che sugli acquisti di titoli sovrani da parte della Bce, che sono invece «temporanei e limitati» nel tempo. E questo, perché «siamo indipendenti, agiamo secondo il nostro giudizio», e «nessuno ci può obbligare a fare qualcosa», ha aggiunto Draghi, con una punta d'orgoglio. Ricordando il punto cardine del credo della Bce, che insieme all'obiettivo della stabilità della moneta costituisce la base per conquistare la fiducia dei mercati. Una fiducia rimasta ancora intatta, visto che ieri, nono-

stante le turbolenze della crisi sovrana e i timori di recessione, l'euro ha oltrepassato quota 1,3821.

Draghi era al suo esordio come neopresidente della Bce a Francoforte, nella prima conferenza stampa del suo mandato di otto anni alla Eurotower, nella quale è stato accolto da oltre 170 giornalisti e fotografi, come se si fosse trattato di una rock star. E da subito ci ha tenuto a precisare l'importanza della «continuità», nella «sostanza» dei messaggi, come ha spiegato anche il vicepresidente portoghese Vítor Constâncio. Ma durante la conferenza sono emerse prime differenze di personalità e di stile, rispetto al suo predecessore Jean-Claude Trichet. Più diretto e esplicito, quello di Draghi, chiamato in Germania anche il «romano prussiano». Un grande esordio, anche per-

ché accompagnato, appunto, a sorpresa, da una riduzione del costo del denaro dello 0,25%, decisa ieri «all'unanimità», come ha spiegato poi il banchiere centrale italiano. Perché «abbiamo raggiunto insieme la conclusione che si sono materializzati molti elementi dei rischi di peggioramento» rilevati in precedenza. Mentre l'inflazione, dall'attuale 3%, dovrebbe calare e tornare sotto la soglia del 2% entro il 2012. Anche per effetto della crescita molto moderata, che potrebbe sfociare in una «lieve recessione» entro la fine d'anno. Non c'era dunque tempo da perdere.

Per Draghi si è trattato, secondo i primi commenti, di una mossa preventiva, per arginare subito il pericolo di una trasmissione diretta dalle turbolenze finanziarie all'economia reale, strozzando il credito. Una decisione auspicata da quasi tutti gli economisti del globo.

Ma pochi avevano sperato che Draghi l'avrebbe guidata nella sua prima riunione del Consiglio direttivo. E se l'aspettavano più per dicembre, data entro la quale ora si attende un nuovo ritocco dei tassi di interesse, anche se Draghi ha ribadito che «non ci impegniamo mai in anticipo. Come diceva Tri-

L'annuncio Mario Draghi, 64 anni, neopresidente della Bce, ieri a Francoforte alla conferenza stampa in cui ha annunciato il taglio dei tassi (Italyphotopress) chet». E così la sorpresa — come faceva a suo tempo la Bundesbank, la potente banca centrale tedesca servita da modello per la Bce, e sempre lodata da Draghi — è stata perfetta. Le borse-valori sono volate. E Milano ha guadagnato fino al 4,7%, chiudendo in serata a più 3,23%. Quasi di colpo sono calati a 428 punti base anche i differenziali fra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi, da quota 462 punti base del mattino.

Ma Draghi ci ha tenuto a bloc-

care sul nascere ogni velleità di azzardo morale, anche per l'Italia. Pur senza nominarla mai direttamente, ha sostenuto che gli Stati devono perseguire «il più in fretta possibile tutte le misure» necessarie a raggiungere il risanamento fiscale e «la sostenibilità dei sistemi pensionistici». E ad attuare le riforme, soprattutto «del mercato del lavoro» per spronare la competitività. La medesima sostanza delle «bacchettate» tradizionali della Bce. Cambia lo stile.

Marika de Feo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agire subito

Il neopresidente motiva l'intervento: «C'è il rischio di una lieve recessione»

L'istituto

A Francoforte

La Banca centrale europea (Bce, con sede a Francoforte) è l'istituto responsabile della politica monetaria per i 17 Paesi che hanno aderito all'euro

Compiti

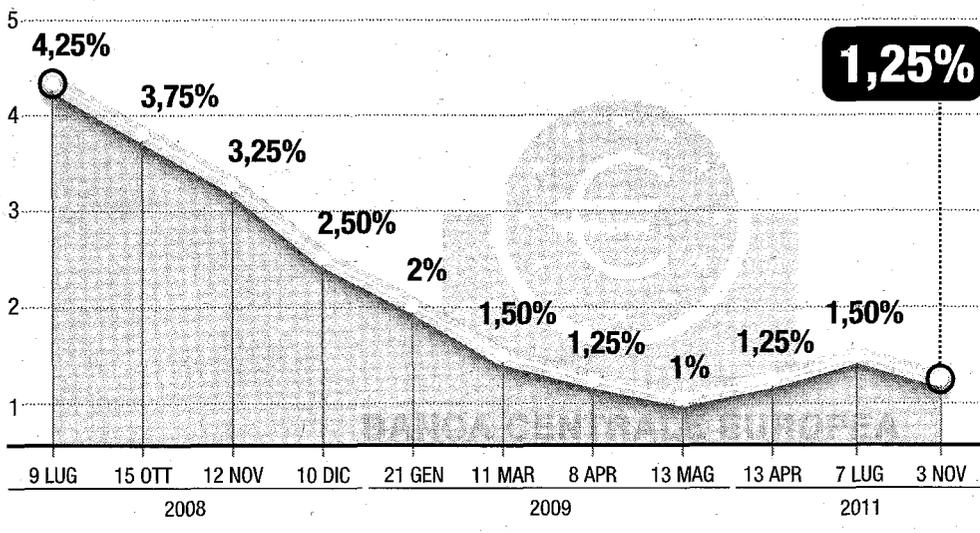
Il suo ruolo principale è preservare il potere d'acquisto della moneta unica, mantenendo la stabilità dei prezzi. Si coordina con le 17 banche centrali dell'eurozona (Eurosistema) e con le banche centrali dei 27 Paesi Ue (Sebc)

Gli organi decisionali

Il comitato esecutivo (6 membri con mandato di 8 anni nominati dai leader dell'eurozona) ora guidato dal presidente Mario Draghi; il consiglio direttivo (con i governatori delle 17 banche centrali nazionali dell'eurozona); stabilisce la politica monetaria dell'eurozona e fissa i tassi di interesse per i prestiti erogati alle banche commerciali; il consiglio generale, con i governatori delle banche centrali nazionali dei 27 Paesi Ue

Le ultime variazioni della Bce

Tasso di rifinanziamento principale



Il nostro compito principale in questi giorni di vertice è risolvere la crisi finanziaria europea

Barack Obama, presidente Usa

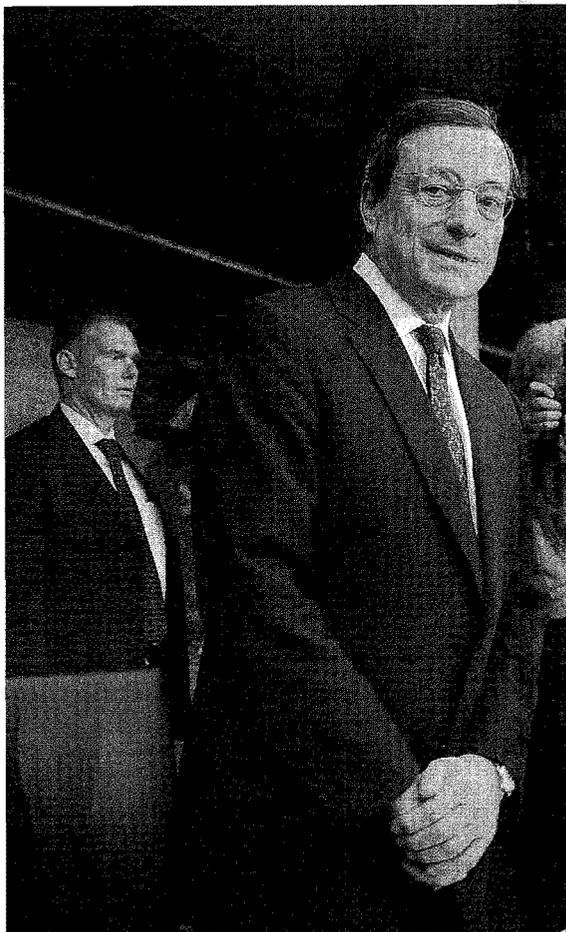
È innanzitutto l'Europa stessa che deve risolvere i suoi problemi del debito

Hu Jintao, presidente cinese

Bisogna tornare a un capitalismo serio, diverso da quello attuale che è senza controllo

Cristina Kirchner, presidente dell'Argentina





Regia anticrisi | Dietrofront della Grecia: nessun referendum sul salvataggio

Draghi si presenta con il taglio dei tassi La Ue: bene il piano italiano, va attuato

Un inatteso taglio dei tassi di interesse di un quarto di punto, all'1,25%, e una strigliata ai governi, con un'esortazione a salvarsi da soli senza contare troppo sulle risorse della Banca centrale europea. Mario Draghi si è presentato così, al suo primo consiglio direttivo da presidente della Bce. Intanto la Grecia fa dietrofront sul referendum.

DA PAGINA 2 A PAGINA 6



Gli indignati di **Francoforte**

Nella piazzetta adiacente alla Bce, intitolata a Willy Brandt, gli indignati tedeschi hanno piantato decine di tende e parafrasando il movimento contro Wall Street si sono auto proclamati «Occupy Frankfurt» (Olycom)